



AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA ON. RENATO SCHIFANI
ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA'
ASSESSORE AI BENI CULTURALI E ALL'IDENTITA' SICILIANA
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
AL MINISTRO ALLA SANITA' DELLA REPUBBLICA ITALIANA
AL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TRANSIZIONE ENERGETIVA
AL MINISTRO DEI BENI CULTURALI
AL SINDACO DEL COMUNE DI GELA
ALL'ASSESSORE FILIPPO FRANZONE
E P.C. AL SENATORE ON. PIETRO LOREFICE
AL SENATORE KETTY D'AMANTE
AL DEPUTATO MICHELA BRAMBILLA (ELETTA COLLEGGIO DI GELA)
AL DEPUTATO STEFANIA CRAZY (ELETTO CIRCOSCRIZIONE DI GELA)
AL DEPUTATO REGIONALE DI PAOLA NUCCIO
AL DEPUTATO REGIONALE SALVATORE SCUVERA
AL DEPUTATO REGIONALE MICHELE MANCUSO

OGGETTO: RIALLOCARE I 280 MILIONI PER UN NUOVO OSPEDALE SUD CALTANISSETTA, SICURA CATTEDRALE NEL DESERTO, PER L'AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE DI GELA VITTORIO EMANUELE E PER UN'OPERAZIONE EUROPEA DI RIGENERAZIONE URBANA.

In relazione all'oggetto, la presente in nome e per conto dell'Associazione Comitato Civico Gela Brainstorming 90037780856, sede Via Ravel 10, la scrivente espone quanto segue:

ANTEFATTO

Nella considerazione che Gela è la Città e questo lo si dimentica sempre, che vive una drammatica crisi industriale ed oggi è la più grande area di crisi sociale ed economica d'Italia (lo è dal 2014). Ed aggiungo, altra cosa che si dimentica, che Gela si è immolata per la Nazione, per la Regione e per l'Hinterland di reggere l'impatto del Petrolchimico (nel'60 contribuendo a salvare l'Agip e la politica energetica italiana) che ha portato e porta tutt'oggi conseguenze sulla salute dei cittadini, ma anche sociali ed anche urbanistiche e questa situazione non viene rappresentata mai nei tavoli istituzionali dai rappresentanti del nostro territorio. Gela è la Città dell'industrializzazione senza sviluppo (Cit. Hytten e Marchioni) e degli sfasci ambientali, sulla salute ed urbanistici creati dai poteri sovra-territoriali.

La Regione Siciliana e l'ASP sono enti pubblici che dovrebbero avere l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei siciliani, a prescindere dalla loro area di residenza e quindi quale migliore occasione di un investimento sull'Ospedale di Gela per attuare una rigenerazione urbana dell'area di Caposprano?

Un ente pubblico non può ragionare solo guardando le sue necessità, ma anche contemperando gli interessi di una Città e quindi se si investe su una struttura sanitaria lo si faccia recuperando, migliorando ed evolvendo lo spazio urbano di una Città come Gela che tanto ha dato alla Nazione, alla Regione ed al suo hinterland.

FATTO

A molti sarà sfuggita un'intervista dell'ex direttore dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, come del resto a chi scrive, nella quale proponeva un nuovo progetto di Ospedale per Gela. Successivamente, la boutade si è trasformata in un impegno economico della Giunta Regionale per la costruzione del nuovo Ospedale "di Gela" per 280 milioni di euro. Solo che il nuovo ospedale di "Gela" sarebbe costruito a 15 km dal centro Città, a 20 km dall'attuale allocazione in Caposoprano, perché pare chiaro ai più avvezzi che fare un nuovo Ospedale a 15 km dal centro di Gela non sia un modo di dare, ma un modo per togliere alla nostra Comunità.

MOTIVAZIONE UFFICIALE DEL PROGETTO

Il nuovo Ospedale di Gela in c.da ponte olivo diventerebbe un centro di alta specialità e proprio questa nuova costruzione, consentirebbe questa "Qualità" che invece la struttura di "Via Palazzi" non consente.

LA REALTA' DEI FATTI

Mazzarino continuerà ad avere il suo Ospedale;

Niscemi continuerà ad avere il suo Ospedale;

Ed estendendo l'occhio oltre la provincia anche Licata, Vittoria e Piazza Armerina continueranno ad avere il loro Ospedale.

Invece, per l'Ospedale di Gela non c'è spazio. Perché? Perché la struttura edile dell'edificio non consente all'Azienda Sanitaria Provinciale di farlo diventare un centro di alta specializzazione (non è ironia, ma la motivazione ufficiale). A quanto pare le malte, i mattoni incidono di più delle competenze mediche e tecniche nella produzione di servizi sanitari di qualità.

A COSA RINUNCIA GELA CON L'OSPEDALE VITTORIO EMANUELE

Il Vittorio Emanuele essendo allocato dentro la Città di Gela, ovviamente porta un'economia diretta di servizi che nell'immediato la struttura cerca dai privati (in particolare, sono servizi sanitari e/o di fornitura di mezzi, macchinari e farmaci), ma porta anche un'economia indiretta.

Nell'economia indiretta possiamo segnalare, quella nell'ambito sanitario su tutte le cliniche diagnostiche e poi affitti, gli acquisti nelle attività commerciali locali e molto altro (tra cui ci aggiungiamo assistenti esterni, strisce blu ecc). Possiamo quantificare questo impatto economico in una forbice da 2,8 ad i 7 milioni di euro annuali circa ¹.

COSA IMPEDISCE AL VITTORIO EMANUELE DI DIVENTARE UN CENTRO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

L'unica cosa che impedisce alla struttura di Caposoprano di diventare un "centro di alta specializzazione" è la volontà politica del management dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta.

GLI SPAZI DEL VITTORIO EMANUELE SONO SUFFICIENTI

¹ Così divisi 256 mila euro circa per il parcheggio annuale + 300 mila euro di vendite annuali nelle farmacie + 3,6 milioni di fatturato annuale in aziende diagnostiche + 1 milione in supporto alla cura + 1,6 milioni di euro di vendite al dettaglio (dato Report Aziende)

L'Ospedale di Gela è una struttura che si estende in un'area di 185.000 mq di cui 6500 mq coperti, così il sito ufficiale dell'Asp di Caltanissetta.

L'Ospedale Vittorio Emanuele ha notevoli possibilità di espansione, nonostante sia ubicato all'interno della Città, perché nelle immediate vicinanze ha tante aree non edificate che possono essere utilizzate per i servizi accessori (si intende l'area non edificate nei pressi del parco archeologico, nonché dell'area nei pressi dell'Istituto Don Minozzi), ma anche tante aree pubbliche che potrebbero concorrere nell'espansione e queste sono le Scuole vicine e il parcheggio di Caposoprano.

Oltre a questo il Vittorio Emanuele ha anche vicino la struttura dell'IPAB Antonietta Aldisio che potrebbe essere inglobata per aumentare spazi.

Quello che manca è sempre la volontà politica di investire in competenze, macchinari diagnostici e formazione scientifica.

LO SPRECO DI RISORSE ECONOMICHE

La migrazione sanitaria passiva dall'ASP di Caltanissetta porta un ammanco alla sanità provinciale di 40 milioni di euro², la gran parte della mobilità sanitaria si registra nell'area di Gela per la scelta gestionale dell'Azienda Ospedaliera Provinciale di non fornire Gela dei servizi minimi necessari (ndr l'area di Gela confina con 3 Ospedali di differenti Asp – Ragusa, Agrigento ed Enna). La bolletta elettrica per l'ASP di Caltanissetta con i suoi 4 Ospedali e strutture dovrebbe aggirarsi attorno nella forbice tra i 18 milioni di euro ed i 24 milioni di euro. Nessun intervento di efficientamento energetico, di ammodernamento degli impianti e di installazione di energie rinnovabili e riscontrabile in nessuna delle strutture principali dell'ASP di Caltanissetta.

COME MIGLIORARE LA SANITA' A GELA

Innanzitutto, bisognerebbe portare i reparti e le competenze sanitarie che prima c'erano all'Ospedale Vittorio Emanuele ed ora non ci sono.

La spogliazione di reparti del nosocomio di Gela incentiva la migrazione sanitaria in altre ASP con considerevole ammanco di denari.

Oltre a questo per migliorare l'efficienza della sanità gelese occorrerebbe guardare ad i consumi energetici un Ospedale come il Vittorio Emanuele ha una bolletta elettrica tra i 2,9 milioni ai 4.8 milioni di euro annuali.

IN CONCLUSIONE

Costruire un nuovo Ospedale a 15 km dalla Città di Gela sarebbe un disastro per la salute dei cittadini di Gela e del suo hinterland, ma anche per l'economia locale in una Città (già area di crisi complessa dal 2014).

L'operazione più intelligente, arguta e soprattutto di respiro europeo è di approfittare di questi 280 milioni di euro per restituire dignità sia all'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela e a tutta l'area di Gela-Caposoprano, contemperando tutti gli interessi e le necessità strategiche della Regione Siciliana e della Città di Gela.

Vicino all'Ospedale insiste una grande area archeologica e diverse aree non edificate, l'area archeologica che ospita l'esempio di fortificazione greche di Timoleonte non è agevolmente fruibile (le aree che insistono attorno potrebbero essere usate per quello). Inoltre, la presenza di proprietà pubbliche, provinciali, comunali, regionali e dell'ipab potrebbero essere usate per attuare un modello di rigenerazione urbana che tuteli la

²Così il Rapporto Asp Caltanissetta del 2020

sanità, il patrimonio storico archeologico, la vivibilità urbana e persino il miglioramento delle strutture scolastiche.

E' più produttivo costruire una cattedrale nel deserto a 15 km in mezzo al nulla, tra l'altro in un'area pericolosa per la presenza degli impianti di raffinazione o è più produttivo seguire gli esempi di rigenerazione urbana sociale (Bilbao, Liverpool e Moçâmedes)?

A voi istituzioni noi cittadini ci rivolgiamo per remare tutti dalla parte dei cittadini per il miglioramento della loro vita e per l'aumento di valore degli asset dello Stato.

Cordialmente

Il delegato dell'associazione

Avv. Eugenio Catania

Tel. 3392604306

gelabrainstorming@tiempolibresite.com

www.gelabrainstorming.com